

I suddetti decreti sono stati trasmessi all'On.le Sig. Ministro per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto per l'eventuale proseguo.

Per altre 8 strutture sono da predisporre i sopralluoghi; a tutti gli altri centri sono state richieste ulteriori prove documentali idonee a fornire se non la prova definitiva, derivante dalla ispezione, quantomeno la presunzione dell'esistenza dei requisiti di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 73/05, al fine così di portare a conclusione la fase procedimentale volta all'emanazione dell'atto autorizzativo.

Convenzioni

Sono in itinere le seguenti Convenzioni con il Centro di Ricerca Interuniversitario "Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio" della Sapienza Università di Roma:

- "Primo contributo al censimento della Flora Esotica in Italia e caratterizzazione della sua invasività con particolare riferimento alla fascia costiera marina ed alle piccole isole per la valorizzazione della tutela del mare nella sua generalità e della promozione delle aree marine nella specificità". Seconda Fase.

In questo progetto è previsto l'aggiornamento del censimento e del dato distributivo, raccolta bibliografica dei caratteri biologici ed ecologici delle specie e relativa informatizzazione, valutazione dell'invasività, individuazione delle entità potenzialmente invasive in futuro e approfondimento dell'analisi di un gruppo selezionato di specie più significative.

L'attivazione della Fase 2 è stata subordinata alla conclusione e validazione, da parte del Ministero, dei risultati della Fase 1 e dell'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie.

L'impegno di spesa è del 21.6.2007, durata della Convenzione 18.9.2007-18.9.2008, dell'importo complessivo di € 387.478,08 a valere sul capitolo 1617 PG 03 E.F. 2007. E' stato effettuato il primo pagamento relativo al 30% dell'importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività a valere sul capitolo 1617 PG 03 E.F. 2007.

- "Le Foreste vetuste nei Parchi Nazionali d'Italia - Caratterizzazione floristica, vegetazionale, strutturale e linee guida per la conservazione e la gestione" Modulo 1.

La conservazione della biodiversità forestale è una sfida centrale delle politiche di conservazione della natura: le foreste infatti rappresentano l'ecosistema terrestre a maggiore contenuto di biodiversità. Per questa ragione è considerato uno dei temi assolutamente prioritari dalla Convenzione sulla Diversità Biologica delle nazioni Unite (CBD). In particolare, gli approfondimenti e le determinazioni tecnico-scientifiche inerenti la biodiversità forestale vanno assumendo specifica rilevanza ai fini dell'effettiva implementazione operativa delle concrete misure di conservazione e di monitoraggio, a livello di politiche e direttive da parte di ciascun Paese firmatario la Convenzione stessa.

Nel quadro nazionale, le foreste italiane sono state intensamente sfruttate dall'uomo fin dall'epoca romana, e l'intensità dello sfruttamento e, quindi delle modificazioni, è stata fortemente condizionata dalle condizioni locali, sia di natura ambientale che socio-economica, in cui singole porzioni di bosco si sono venute a trovare. le foreste di pianura sono state in massima parte distrutte per far posto all'agricoltura e allo sviluppo delle aree urbane e industriali. Nelle aree collinari e, soprattutto, in quelle montane, le aree forestali sono più ampie, ma il bosco è rimasto relegato sui terreni meno utili per le attività umane.

A ciò va aggiunto che storicamente a periodi di sfruttamento più intensivo dei boschi si sono alternati periodi più o meno lunghi di ridotto uso della risorsa forestale o di vero e proprio abbandono. Di conseguenza non è raro riscontrare la presenza di lembi di bosco la cui

vegetazione, fisionomia e struttura lascia pensare al fatto che esse abbiano potuto evolversi per lunghi periodi sotto il prevalente effetto dei dinamismi interni al sistema e dei disturbi esterni di origine naturale. Tali soprassuoli sono definiti *old growth forests* ovvero foreste vetuste.

Le foreste vetuste sono oggi importantissime sia dal punto di vista scientifico sia da quello della conservazione della biodiversità.

Obiettivo dell'indagine è di contribuire a livello nazionale a realizzare strumenti tecnici finalizzati alla preparazione di basi dati standardizzati a livello europeo, per le future attività di valutazione inerenti le attività di conservazione delle tipologie forestali europee.

- “Primo contributo alla definizione delle IPAs (Important Plant Areas – aree importanti per le piante) in Italia” Seconda Fase.

La Conferenza delle Parti della CBD ha adottato nel 2002 la *Global Strategy for Plant Conservation*, il cui obiettivo 5 richiede la protezione, entro il 2010, del 50% delle più importanti aree per la diversità vegetale.

Il progetto *Important Plant Areas* (IPA) di *Planta Europa* e *Plantlife International* ha l'obiettivo di identificare nel continente europeo le aree più importanti per la diversità floristica e vegetazionale, in modo da fornire la base conoscitiva indispensabile per l'adempimento, da parte dei paesi europei, all'obiettivo del 2010 (ANDERSON, 2002; PALMER & SMART, 2001) e pertanto contribuisce alla promozione di piani, progetti ed interventi finalizzati alla conservazione della natura nei Parchi Nazionali. Peraltro, l'individuazione delle IPA è direttamente richiesta dalla *European Plant Conservation Strategy*, che fra i suoi obiettivi ha la realizzazione di un inventario europeo delle aree importanti per le piante entro il 2007.

Sulla base di quanto realizzato nel corso della Fase 1 di questo Progetto, si intende proseguire il lavoro di definizione delle IPAs d'Italia attraverso le attività di approfondimento e aggiornamento di seguito elencate:

1. aggiornamento della lista di specie di piante vascolari, briofite, licheni, alghe e funghi con indicazione degli habitat di riferimento secondo la Classificazione EUNIS;
2. contributo alla verifica delle località segnalate per le specie di piante vascolari, briofite, licheni, alghe e funghi;
3. avvio della selezione dei siti “migliori” per ogni habitat considerato nella Rete Natura 2000;
4. ulteriore contributo all'individuazione di nuovi habitat non presenti dalla Direttiva Habitat;
5. valutazione delle relazioni esistenti tra IPAs ed altre tipologie di Aree Protette non valutate in fase I (Riserve MAB, Riserve gestite dal MIPAF);
6. analisi critica della distribuzione delle IPAs a scala regionale;
7. individuazione di criteri per definire una scala di priorità delle IPAs su base nazionale;
8. realizzazione di una cartografia nazionale delle IPAs passando dalla rappresentazione a “maglia” a quella a “poligoni”.

Coerentemente con quanto riportato nel programma di avvio del Progetto, approvato nel 2005, in questa seconda fase verranno effettuate anche le seguenti attività:

9. verifica dei risultati raggiunti con gli obiettivi di ulteriori programmi europei quali IUCN, Plantlife, Planta Europa, Direttiva Habitat e Countdown 2010.
10. relazione anche cartografica tra IPAs e sistemi di paesaggio: tale passaggio è legato ai prodotti della convenzione “*Valutazione dello stato di conservazione dei paesaggi d'Italia e dei Parchi Nazionali*”, in particolare della parte riguardante l'individuazione delle tipologie di paesaggio a scala nazionale;
11. relazione, anche cartografica, tra IPAs e regioni biogeografiche (BLASI *et al.*, 2005) *sensu* Direttiva Habitat e anche sulla base delle ultime proposte di regionalizzazione presentate al Congresso della Società Italiana di Biogeografia (settembre 2006);

12. Relazione tra IPAs e regioni bioclimatiche (regioni e bioclimi), in base alla cartografie realizzate durante il programma CCNB, in collaborazione con la Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ed aggiornate al 2006 dal Centro di Ricerca Interuniversitario "Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio";
 13. Relazione tra IPAs e serie di vegetazione (BLASI *et al.*, 2004), in base alla cartografie realizzate durante il programma CCNB, in collaborazione con la Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, aggiornate al 2006 dal Centro di Ricerca Interuniversitario "Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio" con la collaborazione di 24 Dipartimenti e circa 80 ricercatori.
L'impegno di spesa è del 20.12.2006, durata della Convenzione 7.3.2007-7.3.2008, dell'importo complessivo di € 295.137,00 a valere sul capitolo 7216 E.F. 2006 in quanto ad € 258.000,00 e 7217 E.F. 2006 in quanto ad € 37.137,00.
Deve essere effettuato il pagamento di € 36.647,24 a valere sul capitolo ex 7216 E.F. 2006 e di € 37.137,00 sul capitolo ex 7217 E.F. 2006.
- "Supporto tecnico-scientifico alla Pianificazione Antincendi Boschivi nelle Aree Naturali Protette Statali e individuazione nei P.N. di zone di intervento prioritario (lista rossa della zonizzazione AIB)", Seconda Fase.
Agli obiettivi indicati nella Fase 1:
 - 1.1: Supporto tecnico e scientifico ai Parchi Nazionali ed alle RNS per la redazione o l'adeguamento del PAIB tramite "portale help desk"; l'obiettivo principale del "portale help desk" sarà quello di trasmettere conoscenze e dati relativamente alla realizzazione della pianificazione AIB, mediante lo strumento multimediale della pagina web e visite tecniche di supporto;
 - 1.2: Consulenza e indicazioni per l'omogeneizzazione e la conformità dei piani di tutti i PN alle linee guida ed allo schema di piano citati in Premessa;
 - 1.3: Identificazione dei requisiti della Pianificazione Antincendio nei diversi contesti territoriali delle 103 Riserve Naturali Statali con superfici maggiori di 50 ha e presenza di boschi (vedi Tabella in allegato) e relativo completamento dello schema di piano AIB semplificato per le RNS con indicazioni tecniche per le diverse casistiche territoriali più ricorrenti, e relative proposte applicative alla pianificazione AIB;
si aggiungono in questa Fase 2 le richieste relative alla gestione del sito www.fuoco.unimol.it:
 - pubblicazione dei risultati conseguiti con la prima fase della convenzione e i prossimi raggiungibili;
 - integrazione con collegamenti ad altri siti specifici ritenuti utili per i piani AIB;
 - attuazione del programma per il collegamento dello stesso sito a quello del Ministero conservando la gestione attraverso una possibile ulteriore collaborazione.

Nella prima fase sono stati portati a termine una parte degli obiettivi sopra citati, in particolare tutte le azioni relative all'Obiettivo 2 e al punto 1.2 dell'Obiettivo 1 oltre ad una parte delle azioni relative ai punti 1.1 e 1.3. La parte degli obiettivi non ancora raggiunta riguarda essenzialmente le azioni da svolgere per fornire supporto tecnico-scientifico alla pianificazione AIB alle RNS; si è scelto infatti di fornire questo tipo di supporto prima ai PN e in un secondo tempo alle RNS le quali possono ora usufruire di un sistema ormai consolidato per il supporto alla pianificazione AIB.

L'impegno di spesa è del 10.7.2007, durata della Convenzione 20.9.2007-20.9.2008, dell'importo complessivo di € 163.807,38 a valere sul capitolo 7082 PG 2 E.F. 2007.

Non sono stati effettuati pagamenti.

LINK CAMPUS UNIVERSITY OF MALTA:

- “Gestione e sviluppo turistico in aree protette e in territori di interesse naturalistico e ambientale”

La finalità generale del progetto è la promozione di un territorio di interesse naturalistico e ambientale in un’ottica di turismo sostenibile, attraverso la conservazione e la valorizzazione della biodiversità presente nell’area protetta, al fine di rendere la conservazione dell’area naturale una scelta economicamente vantaggiosa per il territorio.

Si promuove lo sviluppo di una forma di attività turistica che rispetta e preserva a lungo termine le risorse naturali, culturali e sociali e che contribuisce in modo positivo ed equo allo sviluppo economico e al benessere degli individui che vivono e lavorano in questi spazi.

Lo scopo specifico del progetto è di rendere possibile la fruizione da parte dei turisti delle ricchezze ambientali e delle attività tradizionali della comunità locale, nel rispetto dell’identità e della cultura del luogo, utilizzando come mezzo di promozione un portale web dinamico ad alta interattività, che metta in rete le risorse e gli attori che operano all’interno dell’area protetta oggetto dell’intervento, con la finalità di generare lo sviluppo di tutto il territorio attraverso l’aumento del flusso turistico.

L’impegno di spesa è del 20.12.2006, durata della Convenzione 25.5.2007-25.5.2008, (è stata autorizzata una proroga di sei mesi), dell’importo complessivo di € 95.040,00 a valere sul capitolo 7217 E.F. 2006. E’ stato effettuato il primo pagamento relativo al 25% dell’importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività a valere sul capitolo 7217 EF 2007.

- “La casa delle farfalle”.

Gli obiettivi del progetto sono:

-valorizzazione dei lepidotteri, ed in particolare delle specie minacciate o localizzate e/o di particolare interesse ecosistemico, anche quali indicatori di elevata biodiversità;

-conservazione delle specie gravemente minacciate collegate alle precedenti, quali i *Pelobates*, che possono trovare nei siti individuati per il progetto “Farfalle” un habitat ideale per il loro sviluppo;

-conservazione e difesa del patrimonio genetico, con creazione di un centro per l’allevamento a scopo di studio e reintroduzione in natura;

-creazione di oasi che diventino un punto di riferimento per i programmi di educazione ambientale;

-interventi per il recupero ambientale, il ripristino di importanti ecosistemi della Pianura Padana che favoriscano l’aumento della biodiversità, anche attraverso la creazione di vivai e coltivazioni biologiche di piante per le farfalle ed il ripristino di ecosistemi che queste rappresentano.

L’impegno di spesa è del 20.12.2006, durata della Convenzione 25.5.2007-25.5.2008, (è stata autorizzata una proroga di sei mesi), dell’importo complessivo di € 47.520,00 a valere sul capitolo 1618 E.F. 2006. E’ stato effettuato il primo pagamento relativo al 25% dell’importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività a valere sul capitolo 1617 PG 03 EF 2008.

- “Tutela delle zone umide minori”.

In Italia sono tutelate, nell’ambito della Convenzione di Ramsar, 50 siti umidi di importanza internazionale.

Oltre a questi siti di grande rilevanza vi è tuttavia una grande varietà di zone umide minori (paludi, praterie allegate, laghi e laghetti, etc.) che costituiscono ancora una presenza di grande importanza sotto il profilo geo-ambientale, vegetazionale, ornitologico e paesaggistico.

Questa zone umide sono in costante e grave regresso, in minima parte e in aree limitate anche a causa di fenomeni naturali di “desertificazione”, ma soprattutto a causa di interventi umani (bonifica, inquinamento, operazioni di drenaggio, utilizzo per scopi ricreativi e urbanizzazione):

Vi sono inoltre una tipologia di zone umide che non sono mai state neppure considerate da un punto di vista ecosistemico ambientale.

Il progetto intende portare all’attenzione di amministratori locali e dell’opinione pubblica il problema della tutela delle zone umide minori.

L’impegno di spesa è del 20.12.2006, durata della Convenzione 25.5.2007-25.5.2008, (è stata autorizzata una proroga di sei mesi), dell’importo complessivo di € 126.759,60 a valere sul capitolo 1618 E.F. 2006. E’ stato effettuato il primo pagamento relativo al 25% dell’importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività a valere sul capitolo 1617 PG 03 EF 2008.

CUEIM (Consorzio Universitario di Economia Industriale):

- “Progetto di formazione: gestione economico-finanziaria, sistema informativo-contabile e controllo di gestione dei Parchi Nazionali”.

Da alcuni anni le Amministrazioni Pubbliche, sia centrali che locali, si stanno dotando, secondo varie modalità, di sistemi di controllo della gestione, che si aggiungono ed integrano il tradizionale sistema contabile.

L’introduzione di tali sistemi si pone i seguenti obiettivi:

- la ricerca di più elevati livelli di efficienza, cioè di una migliore utilizzazione delle risorse;
- l’attuazione di processi di decentramento organizzativo e di responsabilizzazione interna, entrambi strumentali per migliorare la qualità dei servizi erogati.

Al contrario di quanto avvenuto nel mondo delle imprese private, nelle quali il controllo di gestione è nato e si è sviluppato “volontariamente”, cioè in seguito ad una libera scelta imprenditoriale volta a dotare le aziende di idonei strumenti di guida del management verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati, nel mondo pubblico l’introduzione di tale sistema è avvenuta anche “coercitivamente”, cioè per via di norme legislative che hanno costretto le aziende pubbliche a dotarsene.

La presente proposta di piano di formazione ha per obiettivo quello di trasferire conoscenze in merito ai sistemi contabili, di programmazione e controllo economico-finanziario-patrimoniale dei Parchi Nazionali

A completamento del progetto formativo, è altresì prevista la redazione di una breve guida operativa per la lettura, l’interpretazione e la valutazione dei bilanci degli Enti Parco. A beneficio della Direzione per la Protezione della Natura, la guida razionalizza gli elementi presentati all’interno delle giornate di docenza (sarà pertanto distribuita ai partecipanti del corso) costituendo un supporto metodologico per tutti coloro che, anche al di fuori di questo percorso formativo, volessero approfondire i temi in oggetto.

Tale guida potrà poi trovare ulteriore utilizzo all'interno delle attività di progressiva estensione degli argomenti in oggetto anche nei confronti dei responsabili amministrativi dei singoli Enti Parco.

L'impegno di spesa è del 14.11.2006, durata della Convenzione 13.2.2007-13.2.2008, dell'importo complessivo di € 51.796,80 a valere sul capitolo 1394 E.F. 2006. Non sono stati effettuati pagamenti.

UNIVERSITÀ DEL MOLISE, CSAPP – Centro studi appenninico:

- “Gli alberi e le foreste italiane, “sink” di carbonio e di biodiversità, per la riduzione della CO₂ e il miglioramento della qualità ambientale”,

La riduzione della CO₂ e degli inquinanti è largamente garantita e favorita dagli alberi e dalle foreste, come da tempo accettato a livello internazionale e ratificato in modo operativo dallo stesso protocollo di Kyoto. La presenza degli ecosistemi boschivi e la loro potenziale espansione con piantagioni apposite e realizzate in modo sostenibile nelle aree idonee dei sistemi agro-forestali del territorio nazionale, come emerso nel primo seminario preparatorio alla conferenza sulla biodiversità e dedicato alle “Foreste d'Italia - Linee guida e Piani d'azione”, è inoltre garanzia di riqualificazione e bonifica, al livello strutturale del paesaggio, delle situazioni critiche dal punto di vista ambientale, sempre più diffuse negli ambiti territoriali più artificializzati e antropizzati del paese. Alberi e foreste garantiscono la funzione di sequestro della CO₂, non solo nella componente epigea, ma anche nel sottosuolo, in particolar modo con gli apparati radicali e con le diverse tipologie di micorrize ad essi associate, il cui ruolo nell'incremento dell'assorbimento del carbonio è conosciuto a livello internazionale ma poco indagato nel nostro paese.

Il progetto qui proposto cerca dunque di rispondere a quattro aree d'intervento generale legate agli alberi e alle foreste e concatenate tra loro:

- aumentare la capacità di sequestro di carbonio contribuendo alla riduzione della CO₂
- conservare la biodiversità nei sistemi forestali
- prevenire il degrado del suolo e aiutare nelle operazioni di bonifica e riqualificazione ambientale
- contribuire a promuovere sistemi di gestione sostenibili

Il progetto si propone di predisporre un monitoraggio completo dei flussi di carbonio dal suolo, la gestione della necromassa in foresta, la gestione di piante micorrizzate per la bonifica e riqualificazione ambientale, ad alta capacità di accumulo di carbonio, la programmazione di stime allometriche, fornendo un esempio concreto d'integrazione tra esigenze produttive e di conservazione della biodiversità forestale in ambiente montano, al fine di predisporre linee guida per i suddetti sinks su scala nazionale. I risultati permetteranno di individuare le principali attività da svolgere per garantire il mantenimento della biodiversità e per la conservazione delle riserve di carbonio in bosco.

L'impegno di spesa è del 18.12.2007, durata della Convenzione 18.2.2008-18.2.2009, dell'importo complessivo di € 600.000,00 a valere sul capitolo 7082 PG 02 EF 2007. E' pervenuto il Programma dettagliato delle attività.

SOCIETA' BOTANICA ITALIANA

- “Supporto tecnico scientifico al rappresentante italiano in seno al Comitato Piante della Convenzione CITES in materia di commercio internazionale di specie vegetali in pericolo di estinzione”.

Tra le cause dell'impoverimento di vaste aree della Terra bisogna considerare l'elevato sfruttamento causato dall'intenso commercio di risorse animali e vegetali utilizzate per l'alimentazione o come fonte di essenze medicinali, ma molto spesso per motivi ornamentali, o per l'industria del legno, per quella della moda (vedi l'enorme uso di pelli) o semplicemente per il tempo libero (collezionismo di orchidee, piante grasse, pesci tropicali, tartarughe, ecc.).

I principali obiettivi del presente Progetto possono essere così sintetizzati:

1. Fornire assistenza per lo sviluppo di appropriate legislazioni e politiche nazionali che promuovano e regolino la gestione sostenibile ed un commercio responsabile della flora selvatica con l'effettiva applicazione della convenzione. Questo si potrà raggiungere con lo sviluppo, confronto e miglioramento di raccolte di dati informatizzati che includano notizie relazionate alle specie in commercio, alle decisioni e procedure CITES.
2. Miglioramento del coordinamento tra gestione della CITES e le Autorità Scientifiche internazionali con lo sviluppo e aggiornamento di elenchi regionali di botanici che siano esperti nelle specie inserite in CITES. Adeguamento e verifica delle istituzioni scientifiche interessate allo scambio a scopo scientifico e divulgativo di materiale inserito nelle Appendici e incoraggiamento a sviluppare ed attuare efficaci programmi di gestione per la conservazione e recupero di specie, promuovendo l'istituzione di efficaci programmi per la conservazione di specie, loro gestione e recupero.
3. Rivedere regolarmente le Appendici per assicurare che i taxa inseriti soddisfino i criteri della Convenzione e valutare le informazioni, sia di ordine biologico che commerciale, per quelle specie correntemente non previste nelle Appendici, ma soggette ad un significativo traffico internazionale, per determinare se esse possono avere la qualifica per un potenziale inserimento nelle liste CITES. Si dovrà naturalmente assicurare che le decisioni per modificare le Appendici della Convenzione siano fondate su solide e rilevanti informazioni scientifiche e incontrino un consenso biologico e criteri commerciali per tali modifiche.
4. Identificare e sviluppare tecnologie innovative e incoraggiare ricerche rilevanti, includendo la ricerca sull'attuazione e applicazione della CITES, e perseguire questi obiettivi, dove appropriato, a livello regionale. In collaborazione con le Parti comprese nella regione europea, con agenzie internazionali ed entità di ricerca rilevanti, si potrebbero identificare le tecnologie disponibili rilevanti per assicurare una migliore attuazione della Convenzione.
5. Promuovere una maggiore percezione e cooperazione con la comunità scientifica nazionale e internazionale con la partecipazione attiva ad incontri scientifici e conferenze, incoraggiando la partecipazione della comunità scientifica alle problematiche CITES.

L'impegno di spesa è del 17.12.2007, durata della Convenzione 1.2.2008-1.2.2009, dell'importo complessivo di € 86.000,00 a valere sul capitolo 1388 E.F. 2007. E' in corso il primo pagamento.

WWF a nome e per conto del TRAFFIC EUROPE

- “Programma integrato di conservazione dell’Ara fronte rossa in Bolivia”.

Con la legge 14 febbraio 1994 n. 124 l’Italia ha recepito la Convenzione di Rio de Janeiro del 1992, i cui obiettivi sono la conservazione della diversità biologica. La Convenzione stabilisce che ogni parte contraente coopera con le altre parti direttamente o, se del caso, tramite organizzazioni internazionali competenti, nei settori non sottoposti alla giurisdizione nazionale e in altri settori di interesse reciproco, per la conservazione e l’utilizzazione durevole della diversità biologica. In questo quadro si rende necessario contribuire alla conservazione di specie animali in via di estinzione e fra queste l’Ara fronte rossa (*Ara rubrogenys*) in Bolivia.

L’Ara fronte rossa tradizionalmente vive tra la vegetazione ripariale delle valli asciutte, nei dipartimenti di Cochabamba, Santa Cruz e Chuquisaca in Bolivia ed è minacciata sia dalla conversione ad arachidi e grano di queste fertili terre, sia dalla cattura di esemplari per il commercio illegale. Esiste un importante sito di nidificazione su di una parete rocciosa, nel bacino del Rio Mizque, presso il quale è stato costruito un piccolo lodge turistico, che è destinato a diventare insieme alla foresta intorno una riserva privata.

Il progetto intende sviluppare in collaborazione con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un programma di conservazione dell’Ara fronte rossa che prevede la realizzazione di un monitoraggio nel bacino del Rio Mizque per combattere la minaccia del commercio illegale; la predisposizione di una campagna informativa sul traffico illegale di questa specie; la promozione di attività di riforestazione nei pressi delle aree di nidificazione; l’avvio di un progetto ecoturistico; la costruzione di voliere per il reinserimento nel loro habitat naturale degli esemplari provenienti dall’Italia o di origine illegale.

L’impegno di spesa è del 20.4.2007, durata della Convenzione 16.5.2007-16.11.2008, dell’importo complessivo di € 134.640,00 a valere sul capitolo 1617 PG 03 E.F. 2007. E’ stato effettuato il primo pagamento relativo al 30% dell’importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività.

- “Dalla Puna Andina alle strade della moda di Milano”.

Con la legge 14 febbraio 1994 n. 124 l’Italia ha recepito la Convenzione di Rio de Janeiro del 1992, i cui obiettivi sono la conservazione della diversità biologica. La Convenzione stabilisce che ogni parte contraente coopera con le altre parti direttamente o, se del caso, tramite organizzazioni internazionali competenti, nei settori non sottoposti alla giurisdizione nazionale e in altri settori di interesse reciproco, per la conservazione e l’utilizzazione durevole della diversità biologica.

La Convenzione di Washington (CITES) del 3.3.1973 (recepita con Regolamento CE n. 338/97 del Consiglio del 9.12.1996 e successive modifiche e integrazioni), ha per obiettivo la disciplina del commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione, quale strumento di conservazione attraverso una utilizzazione sostenibile. In conseguenza di ciò le politiche combinate di Argentina, Bolivia, Cile e Perù hanno permesso, attraverso la creazione della Convenzione per la Conservazione e la Gestione della Vigogna nel 1979, di arrestare il pericoloso declino della specie verso l’estinzione.

In questo quadro si rende necessario contribuire allo sviluppo rurale e alla conservazione nelle Ande di Argentina, Perù, Cile e Bolivia delle popolazioni selvatiche di Vigogna attraverso il miglioramento della gestione, della raccolta e del commercio della lana e dei

prodotti di lana di Vigogna, come meccanismo per supportare l'applicazione del Piano di Azione della Convenzione sulla Vigogna.

il TRAFFIC Europe ha presentato a questo Ministero un programma di Attività per lo sviluppo del Piano d'Azione per la conservazione della Vigogna sulle Ande nell'ambito del processo di gestione sviluppato sotto l'egida della CITES.

Questo progetto ha lo scopo di contribuire allo sviluppo rurale e alla conservazione nelle Ande di Argentina, Perù, Cile e Bolivia delle popolazioni selvatiche di vigogna attraverso il miglioramento della gestione, della raccolta e del commercio della lana e dei prodotti di lana di vigogna, come meccanismo per supportare l'applicazione del Piano di Azione della Convenzione sulla Vigogna.

L'impegno di spesa è del 18.12.2007, durata della Convenzione 20.1.2008-20.1.2009, dell'importo complessivo di € 300.000,00 a valere sul capitolo 1388 E.F. 2007. Non sono stati effettuati pagamenti.

ASSONAUTICA NAZIONALE

- **“Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Assonautica Nazionale per il conseguimento di obiettivi e la realizzazione di attività riguardanti lo sviluppo della nautica da diporto, del turismo nautico e dei settori di attività ad esso collegati”.**

Assonautica, Agenzia Nazionale di Unioncamere istituita da quest'ultima il 16 Dicembre 1971, ha per missione (come da Statuto nazionale approvato dall'allora Ministero Industria Agricoltura Commercio e Artigianato) di perseguire lo sviluppo della nautica da diporto, promuovere il turismo nautico e tutte le attività economiche, produttive e sociali ad esso collegate e collaborare con le Camere di Commercio per qualificare ed incrementare l'attività del settore.

Questa Amministrazione ritiene utile creare, a cura di Assonautica, un CENTRO DI COMPETENZA SULLA NAUTICA con il compito di supporto tecnico e strategico - operativo del Ministero per lo sviluppo della portualità turistica, sia per quanto concerne il numero dei posti barca che per la qualità dei servizi turistici erogati vista la rete di Assonautica e delle Camere di Commercio a diffusione territoriale provinciale e regionale per tutto il territorio nazionale, e che tra i compiti del CENTRO DI COMPETENZA, che sarà sempre a disposizione del Ministero il quale ne indirizzerà anche le priorità, si avranno le seguenti modalità operative:

- analisi dei nuovi progetti di iniziativa locale e dei vari piani di sviluppo regionali e provinciali sulla portualità turistica, valutazione della loro sostenibilità ambientale ed individuazione delle linee guida comuni per la "messa in rete" e per l'ottimizzazione delle risorse;
- analisi delle dinamiche degli impatti socio - economici del territorio connessi con l'individuazione di ulteriori azioni di sviluppo, valutazione degli equilibri economico-finanziari di singole iniziative e verifica di fattibilità per l'attuazione di partenariati pubblico - privato nella localizzazione dei porti minori dedicati alla pesca ed al turismo;
- analisi e proposte operative alle problematiche connesse alle infrastrutture di supporto ai flussi turistici, con particolare riguardo ai flussi provenienti dai nuovi e lontani paesi ai quali il turismo nazionale ed internazionale si sta rivolgendo;
- organizzare convegni di studio per l'esame di problemi di comune interesse avvalendosi della collaborazione di esperti in materia;
- prestare opera di assistenza al Ministero per l'interpretazione ed applicazione di leggi, disposizioni e norme riguardanti il settore nelle varie sedi a livello regionale, nazionale ed internazionale;
- promuovere e realizzare direttamente o indirettamente, ogni iniziativa ritenuta utile per sviluppare l'afflusso negli approdi turistici delle imbarcazioni da diporto nazionali ed estere;

-predisporre ed attuare attività di informazione formazione e comunicazione finalizzate a favorire le competenze degli operatori del settore e la conoscenza del mercato;
- promuovere un sistema turistico integrato, pubblico e privato, indirizzato all'appoggio delle attività di aggregazione e integrazione delle imprese per l'attuazione di interventi qualificanti l'offerta turistica - nautica con particolare attenzione all'innovazione tecnologica del settore.
Il presente Accordo disciplina i rapporti tra il Ministero ed Assonautica per il conseguimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività citate.
L'impegno di spesa è del 27.3.2007, durata dell' Accordo sessanta mesi a decorrere dal 6.9.2007, dell'importo complessivo di € 60.000,00 a valere sul capitolo 1619 PG 04 E.F. 2007. Non sono stati effettuati pagamenti.

LONGO & LONGO

- “Progetto Banca Dati Parchi Nazionali. Strumento di sviluppo e crescita dei Parchi Nazionali: “Gli investimenti come volano di sviluppo socio-economico ed ambientali dei Parchi Nazionali”.

La scrivente Direzione ha la necessità di dotarsi di uno strumento che sia in grado di incoraggiare e sostenere le opportunità di investimento dei Parchi Italiani, al fine di favorirne lo sviluppo e la crescita.

A tale scopo assume fondamentale importanza la realizzazione di una banca dati consultabile su supporto fisico multimediale (CD/DVD-Rom) contenente analisi e sviluppo di fattori socio-economici sugli investimenti dei Parchi Nazionali.

L'impegno di spesa è del 13.12.2007, durata 4.2.2008-4.2.2009, dell'importo complessivo di € 76.819,50 a valere sul capitolo 7219 PG 03 E.F. 2007. Non sono stati effettuati pagamenti.

STUDIO FOTOGRAFICO PAOLO GHERARDI

- “Realizzazione di riprese fotografiche all'interno di Aree Protette Terrestri e Marine e per la restituzione delle stesse alla disponibilità esclusiva del Ministero dell'Ambiente, della tutela del Territorio e del Mare”. € 142.200,00

ADN KRONOS

- Contratto di “Abbonamento al Notiziario di Agenzia ADNkronos su n.14 postazioni interne e n. 1 accesso all'Archivio Storico Digitale ADNkronos” per il periodo 15.11.2007-14.11.2008. € 22.270,25.
- “Abbonamento Notiziario su rete mobile”. € 1.032,20.

PALOMBI EDITORI

- “Lettera ordinativo per la realizzazione editoriale di una Guida Naturalistica ai Parchi di Roma”. € 55.598,40.

FEDERPARCHI

- Programma di informazione ed educazione ambientale sulle aree naturali protette “I Cittadini del Parco”. € 400.000,00.

TM NEWS / AP COM

- Contratto di abbonamento Agenzia di Stampa TM NEWS /APCOM

TIPOLITOGRAFIA F.G.

- “Calendario da parete 2008 “LE AREE MARINE PROTETTE” e Calendario da tavolo 2008 “FLORA E FAUNA D'ITALIA”. € 35.918,58.

SOCIETAS HERPETOLOGICA ITALICA

- Rivista scientifica "Acta Herpetologica". Inviato nota prot.DPN/2008/0005668 del 4 marzo 2008 per lettera contratto per un importo di €4.168,50

Università degli Studi di Firenze

- Convegno Internazionale MALIAF - Managing alien species for sustainable development of aquaculture and fisheries Firenze Novembre 2008. Inviato nota prot.DPN/2008/0008514 del 2 aprile 2008 per comunicare intenzione di erogare contributo di €5.000,00

Area Marina Protetta Penisola del Sinis - Isola Mal di Ventre

- Realizzazione "abstract book" Congresso Nazionale di Erpetologia - Cabras, Ottobre 2008. Inviato nota prot.DPN/2008/0004369 del 19 febbraio 2008 per comunicare intenzione di erogare contributo di €5.000,00

Cambridge University Press

- Contributo per la pubblicazione libro "European Ungulates: Biology and Management. Inviato nota prot.DPN/2008/0006284 del 10 marzo 2008 per comunicare intenzione di erogare contributo di €20.000,00 a fronte dell'inserimento logo Ministero e fornitura di 600 copie del volume

CSFI - COMITATO SCIENTIFICO PER LA FAUNA D'ITALIA

- Volumi della Fauna d'Italia: Monografie relative a vertebrati e invertebrati:
 - Volume XLIII Plecoptera
 - Volume XLIV Mammalia II

Pervenuta la richiesta di poter pubblicare i due volumi per un importo di €58.500,00

Università Studi dell'Aquila Dip. Scienze Ambientali prof. Biondi e Galassi

- Progetto di ricerca "Valutazione e conservazione della biodiversità delle acque dolci nell'Appennino Centrale - Rapporti tra Direttiva Acque e tutela di specie e habitat". Valutazione tecnico-economica positiva per una convenzione biennale per un importo di €360.000,00

ISTITUTO DI GENETICA VEGETALE di Bari (CNR-MIPAFF-PROC.REP)

- Salvaguardia e recupero del germoplasma vegetale. Valutazione tecnico-economica positiva per erogazione contributo di €130.000,00

Università "La Sapienza" di Roma Dipartimento Vegetale della Facoltà di Scienze".

- Progetto Biorefugia Valutazione tecnico-economica positiva per una convenzione di 12 mesi per un importo di €120.000,00

BIOSICUREZZA E CONTROLLO SULL'EMISSIONE NEL TERRITORIO DI O.G.M.**Base normativa:**

- Legge 124/1994, Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla Diversità Biologica;
- Legge 27/2004, Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza;
- Direttiva 18/2001/CE, del Parlamento Europeo del Consiglio, sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM che abroga la Direttiva 90/220/CEE ;
- D.Lvo 224/2003, attuazione della Direttiva 18/2001/CE;
- Legge 101/2004, Ratifica ed esecuzione del trattato FAO sulle risorse Fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura.

Le attività svolte in attuazione degli adempimenti del protocollo di Cartagena si sono sviluppate mediante:

- il costante aggiornamento del nodo italiano di scambio di informazioni, portale web *Biosafety Clearing House* italiana (BCH), attivo dal 2005, accessibile all'indirizzo <http://bch.minambiente.it> e/o interno **10.156.10.22** che rappresenta, ormai, uno strumento fondamentale di garanzia nell'ambito del coordinamento tra il Ministero dell'ambiente, gli altri Ministeri, gli Enti di ricerca e le Regioni sulla valutazione del rischio ambientale.

Nel corso del 2008 (Gennaio-Aprile) sono state registrate 436 visite. (Fig.1).

NUMERO VISITATORI BCH ITALIANA (GENNAIO 2008 - APRILE 2008)

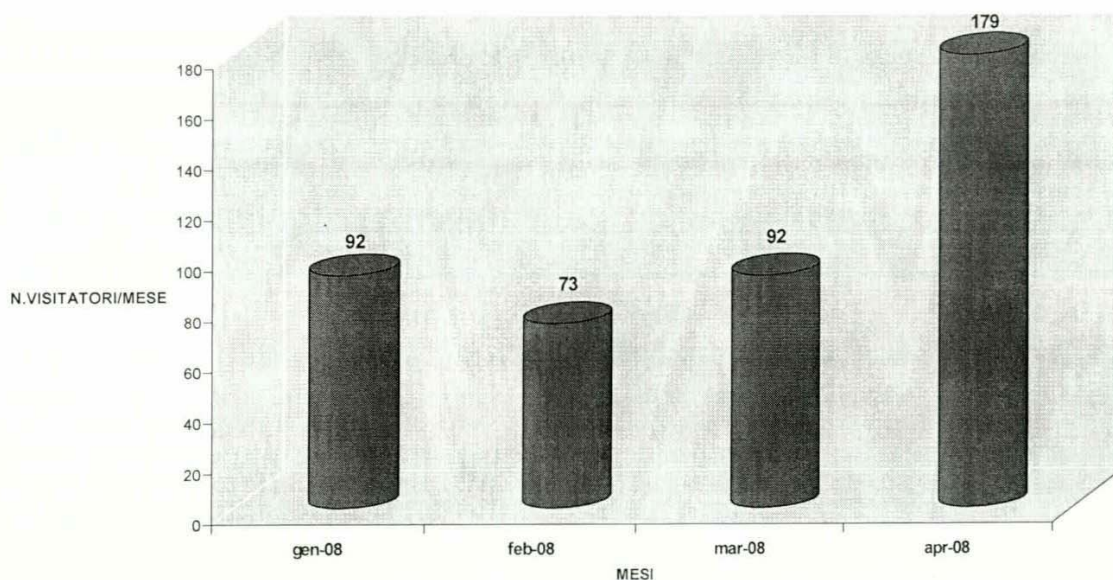


Fig.1. Visite mensili 2008 (Gennaio-Aprile).

- la partecipazione italiana alle attività e alle riunioni formali ed informali, comunitarie e internazionali di cui 3 presso la l'Unione Europea (Bruxelles) in preparazione del 4° meeting delle Parti del Protocollo di Cartagena (Bonn, 12-16 maggio 2008) e una riunione degli Gruppo di esperti sulla "Responsabilità e il risarcimento" presso la Commissione Europea.

Adempimenti legislativi in attuazione del D. Lgvo 224/2003

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) è attualmente l'Autorità Nazionale Competente (ANC), ai sensi dell'art. 2 del D.Lgvo 224/2003 che recepisce la Direttiva 2001/18/CE del 12 marzo 2001, sull'emissione deliberata nell'ambiente di un organismo geneticamente modificato (ogm), che abroga la Direttiva 90/220/CEE.

In tal senso il MATTM, coordina le attività amministrative e tecnico-scientifiche d'intesa per quanto di propria competenza, con i Ministeri della Salute, del lavoro e delle politiche sociali, delle politiche agricole, alimentari e forestali, delle attività produttive e dell'istruzione e delle Regioni.

L'articolo 6 del D.Lgvo 224/2003 prevede l'istituzione, presso il MATTM di una Commissione Interministeriale di Valutazione (CIV) che si riunisce periodicamente a cui è assegnato, tra l'altro, il compito di valutare i rischi dell'emissione di ogm per la salute umana, animale e dell'ambiente.

Sintesi delle attività svolte nel periodo Gennaio - Aprile 2008 dalla Commissione Interministeriale di Valutazione (CIV).

Nel corso del periodo Gennaio-Aprile 2008 la Commissione Interministeriale di Valutazione (CIV), istituita ai sensi dell'art. 6 del D.Lgvo 224/2003, si sono svolte n. 2 riunioni formulando osservazioni tecnico-scientifiche in merito (Tabella 1):

- Alle notifiche trasmesse dagli Stati Membri all'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (AESa) da parte del Regno Unito (2), dell'Olanda (1) e dalla Francia (2) ai sensi della **Direttiva 2001/18/CE** e del **Regolamento 1829/2003/CE**, relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati, per la successiva autorizzazione alla immissione sul mercato da parte della Commissione Europea;
- Alla richiesta di rinnovo di autorizzazione alla commercializzazione e alla coltivazione dell'evento MON 810;
- Alla notifica per la quale l'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA)¹ ha richiesto alle ANC, ai sensi della Dir. 2001/18 CE, una valutazione relativa al rischio ambientale in merito all'utilizzo di medicinale antitumorale ADVEXIN.

Numero Notifiche	Autorità richiedente	Tipologia di valutazione	Normativa di riferimento
5	AESA	Alimentazione, mangime, importazione e processamento	Regolamento 1829/2003/CE
1	AESA	Rinnovo autorizzazione alla commercializzazione e alla coltivazione	Regolamento 1829/2003/CE
1	EMA	Farmaco antitumorale	Dir. 2001/18 CE,

Tabella 1. Attività CIV, gennaio – aprile 2008.

Le osservazioni espresse dalla C.I.V. hanno posto l'accento per l'acquisizione di maggiori informazioni sugli aspetti legati alla tutela dell'ambiente e della salute, sul metodo di monitoraggio proposto dal notificante, sui problemi legati all'importazione ed al processamento e sulla stabilità molecolare.

E' stata assicurata la partecipazione al processo decisionale europeo per la verifica dell'applicazione della Direttiva 2001/18/CE, presso la Commissione Europea partecipando a 1 riunione delle Autorità Nazionali Competenti degli Stati Membri.

¹ L'EMA è un'agenzia della Unione Europea con sede a Londra. Controlla la valutazione ed il controllo dei prodotti medicinali nella UE. L'Agenzia accoglie 25 ricercatori provenienti dagli Stati Membri e si interconnette in una rete di 42 Autorità Competenti, tra cui anche l'Italia
Monitoraggio quadrimestrale – Sezione 2

Le attività svolte in attuazione degli adempimenti del Trattato FAO.

Nel corso del 2008 per l'implementazione del Trattato FAO è stata avviata una attività di ricerca attraverso l'avvio di una convenzione con la Società Botanica Italiana avente ad oggetto la "Ricerca mirata alla conservazione e tutela dei paesaggi rurali mediante la valorizzazione delle risorse fitogenetiche e in termini funzionali e strutturali secondo i principi dell'ecologia del paesaggio".

Comitati e Commissioni.

Il MATTM è chiamato a partecipare a diversi Comitati e Commissioni a livello nazionale, in quanto Autorità Competente in materia di OGM, ai sensi del Dec- Lvo 224/03, per portare il proprio parere e contributo in materia di valutazione di rischio ambientale derivante dall'utilizzo di OGM.

In tabella 2 sono riportati gli impegni istituzionali, garantiti dalla Direzione, nel periodo gennaio – aprile 2008.

Tabella 2 : Comitati e Commissioni

Commissioni Comitati	Norma di riferimento	Oggetto	Istituzione competente	N. riunioni
Commissione interministeriale di valutazione per i microrganismi geneticamente modificati (MOGM)	Dec.L.gsl 206/2001	Attuazione della Direttiva 98/81/CE che modifica la Direttiva 90/219/CE, concernente l'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati	Ministero della Salute	3
Comitato tecnico scientifico "Prove sperimentali di campo"	Decreto L.vo Ministero delle politiche agricole n. 194 del 17/5/1995	Autorizzare, tra l'altro, all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari contenenti o costituiti da OGM	Ministero Politiche Agricole	1

Missione istituzionale: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

Santuario dei cetacei marini pelagos

E' stata predisposta una Convenzione con l'ICRAM per la realizzazione di un Workshop avente lo scopo di presentare al Comitato di Pilotaggio, al Comitato Tecnico Scientifico, ricercatori e operatori delle ONLUS attive nel campo dei cetacei e della cetologia, le ricerche finanziate dal MATTM e per definire le sinergie da attivare per il riordino della rete degli spiaggiamenti con particolare riferimento all'area del Santuario

Il Workshop ha fornito utili indicazioni in merito allo stato della rete degli spiaggiamenti in Italia, anche alla luce dei già citati progetti finanziati dalla Direzione Generale ed alle conoscenze sullo status delle popolazioni di cetacei nei mari italiani.

Alla luce di quanto emerso nella riunione, la Direzione sta elaborando una proposta tecnica relativa alla istituzione di un percorso per la riorganizzazione della rete nazionale degli spiaggiamenti, e per la definizione delle priorità nazionali, tenuto conto delle risorse disponibili e di quanto già realizzato circa il censimento ed il monitoraggio delle popolazioni dei cetacei nei mari Italiani, come richiesto da Accordi di cui l'Italia è parte (Pelagos e ACCOBAMS) oltre che da Convenzioni di cui l'Italia è firmataria (Barcellona, Berna, Bonn) oltre che da normative europee (direttiva habitat e regolamenti sulla pesca).

ACCOBAMS (National Focal Point)

Nella 57^a Riunione del Comitato per la Protezione per l'Ambiente Marino (MEPC) dell'Organizzazione Marittima Internazionale tenutasi a Londra dal 31 marzo al 4 aprile u.s., è stato presentato un documento cosponsorizzato dall'Italia che chiedeva l'inserimento nel work plan dell'IMO della tematica delle collisioni delle navi con i cetacei in attuazione di una risoluzione presentata dall'Italia alla riunione delle Parti Contraenti dell'Accordo Accobams e che la proposta è stata accettata dal Comitato.

Commissione trilaterale italo sloveno croata per la protezione del mare adriatico e delle aree costiere dall'inquinamento

Sono state curate le attività italiane connesse agli adempimenti previsti dall'Accordo trilaterale e quelle connesse alla Presidenza di Turno Italiana della Commissione, partecipando, inoltre, ai lavori della Sotto-Commissione tecnica specificamente indirizzata al problema del controllo e della gestione delle ballast waters per il Mare Adriatico, attività che viene portata avanti con il supporto dell'Istituto Centrale per la Ricerca Applicata del Mare (ICRAM).

Nella 57^a Riunione del Comitato per la Protezione per l'Ambiente Marino (MEPC) dell'Organizzazione Marittima Internazionale, durante un informale Working Group con Croati e Sloveni sono state definitivamente messe a punto le Associated Protective Measures relative alla PSSA Adriatica, accogliendo le proposte avanzate dalla Direzione definitivamente accettate dalle controparti Croate e Slovene, che verranno incorporate nella proposta complessiva relativa alla Dichiarazione dell'Adriatico come Area Marina Particolarmente Sensibile (PSSA) nel corso della prossima Riunione del Joint Expert Group costituito tra tutti i Paesi del bacino prevista per il 10 giugno p.v. a Zagabria.

Tutela della fauna costiera negli eventi legati agli oil spill

Nell'ambito delle iniziative dell'Unione Europea sulle tematiche relative alla tutela della fauna nel corso degli oil spills la Direzione ha partecipato ad un Workshop organizzato dall'Unione Europea sull'argomento e coordinato la partecipazione italiana alle altre iniziative a livello europeo sulla materia.

Specie aliene

Nell'ambito della Convenzione Ballast Water presso l'IMO di Londra si è assicurata la partecipazione al Correspondence Group del Ballast Water Working Group dell'International Maritime Organization, al Working Group riunitosi in occasione del Meeting della Sottocommissione BLG (Bulk liquid and gases Subcommittee) per la finalizzazione delle Guidelines G2, G7e G14 per l'applicazione della Ballast Water Convention e alla 57^a Riunione del Comitato per la Protezione per l'Ambiente Marino (MEPC) dell'Organizzazione Marittima Internazionale.

Nell'ambito delle attività connesse alla materia la Direzione segue la Convenzione MATT- ICRAM del 24/12/2004 avente per oggetto "la realizzazione di una base conoscitiva concernente la

identificazione o distribuzione nei mari italiani di specie non indigene o modificate geneticamente, che mira all'identificazione ed alla mappatura della distribuzione nei mari italiani di specie non indigene e OGM rinnovata anche per il prossimo triennio, curandone tra l'altro il rinnovo. La convenzione prevede la messa on line di una banca dati sulla presenza di specie alloctone nei nostri mari appartenenti ad otto taxa, con atlante tassonomico e segnalazione nel mediterraneo georeferenziate e localizzate su mappe. La convenzione con l'ICRAM sulle specie alloctone consente tra l'altro al Ministero di ottemperare alle raccomandazioni dell'art. 8 della Convenzione sulla Diversità Biologica e dell'art. 13 del Protocollo ASPIM della Convenzione di Barcellona.

Si segue la tematica delle specie aliene invasive (con particolare riferimento alla problematica posta da *Ostreopsis ovata*), la tematica trattata nel corso della XIII Riunione del SBSTTA della CBD (Convenzione per la Biodiversità Biologica) svoltasi a Roma dal 18 al 22 febbraio 2008 e le attività in preparazione della COP 9 della medesima Convenzione che si terrà a Bonn dal 19 al 30 maggio p.v., predisponendo pareri e posizioni nell'ambito del processo negoziale interno alla UE per la partecipazione alla COP che è avvenuto attraverso il WIPIEI a Bruxelles.

Personale della Direzione assicurerà la presenza alla COP 9 di Bonn.

La Direzione sta curando l'esame e la valutazione dei piani operativi dei 7 progetti afferenti all'Accordo di Programma Triennale (MATTM/ICRAM del 27 novembre 2007) trasmessi dall'ICRAM ai fini della loro approvazione.

Attività connesse alla convenzione di Barcellona

La Direzione ha seguito i lavori per la 15ª Riunione delle Parti Contraenti della Convenzione di Barcellona (Almeria, Spagna 15 -18 gennaio 2008) e per la Conferenza dei Plenipotenziari per la firma del Protocollo sulla Gestione Integrata della Fascia Costiera (Protocollo I.C.Z.M.) della Convenzione di Barcellona (Madrid, Spagna 20-21 gennaio 2008) predisponendo, tra l'altro, un documento di sintesi e commento sulle bozze di risoluzione in discussione per ciascuna delle Riunioni.

Protocollo ICAM sulla gestione Integrata della fascia costiera della Convenzione di Barcellona

Nell'ambito della Convenzione di Barcellona è stata stipulata una convenzione con il CoNISMa, per "azioni di supporto per la gestione integrata delle aree costiere mediterranee".attivando un apposito Gruppo di Lavoro GiACOMED per procedere alla realizzazione dell'implementazione nazionale della Raccomandazione, la Direzione ha partecipato al Gruppo di Lavoro ICZM, Team di esperti legali e tecnici",designato dagli stati membri della Convenzione di Barcellona per la predisposizione di una bozza del testo del Protocollo "Integrated Coastal Area Management in the Mediterranean" (Protocollo ICAM), che si è riunito tre volte nel corso del 2007, predisponendo il testo del Protocollo firmato da 14 Paesi Mediterranei nel Corso di una Conferenza Diplomatica tenutasi a Madrid il 20-21 gennaio 2008.

È in atto, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro Giacomed, una ricognizione sugli strumenti normativi e sulle banche dati esistenti sulla materia della Gestione Integrata della Fascia Costiera. Si è, inoltre, fornito supporto tecnico e amministrativo alle attività relative alla realizzazione di un progetto CAMP sulla Gestione integrata della Fascia Costiera in Italia, sotto l'egida del PAP/RAC dell'UNEP MAP.

Detti progetti, sviluppati per aree pilota situate nel Mediterraneo, hanno quale obiettivo principale quello di elaborare e realizzare strategie e procedure per uno sviluppo sostenibile delle aree costiere, e, a tal fine, individuare ed applicare metodologie e strumenti ad hoc per la gestione delle suddette zone su aree campione particolarmente significative.